STRANGE DAYS

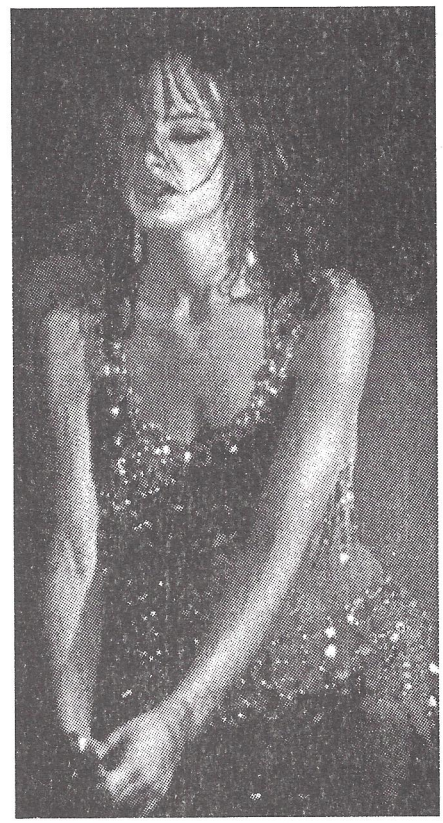
Regia: Kathrin Bigelow
Sogg..e scenegg: James Cameron
Fotografia: Mathew Leonetti
Montaggio: Howard Smith
Musica : Graeme Revell, Deep Forest
Interpreti: Angela Bassett (Lornette),Ralph Fiennes (Lenny Nero), Juliette Lewis (Faith Justin), Vincent D'onofrio (Burton), Brigitte Bako (Iris).
Produzione: Lighstorm Entertainment prod.
Distribuzione: Fox
Origine: U.S.A., 1995.
Durata: 141'.

"... Strange days have found us/ And through their strange hours/ We linger alone, / Bodies confused/ Memories misured/ As we run from the day/ To a strange night of stone" (*Strange Days* - The Doors)

Qualche decennio fa, Marshall McLuhan, "poeta" delle comunicazioni di massa, profetizzava: " *Gli uomini del Duemila avranno moltissimo tempo libero, perché le macchine lavoreranno per loro; così studieranno e soprattutto giocheranno...*".
Ma se vivessero anche al posto loro?
In *Strange Days*, immediatamente dopo i *credits* della casa di produzione e dei distributori, non ci sono i titoli di testa. La camera inquadra a pieno schermo una pupilla dilatata, mentre una voce fuori campo suggerisce: "*Quando sei pronto schiaccia!*". Parte così un lunghissimo piano sequenza, girato completamente in soggettiva: rapina, fuga e inseguimento con salto nel vuoto finale. Le immagini potrebbero anche provenire da un video amatoriale, se non fosse per il punto di vista singolare: la soggettiva, appunto. A riprenderle infatti è stato proprio l'autore del crimine - *non c'è purtroppo lo spazio per parlare di come sono state realizzate le scene* - e il mezzo di riproduzione delle stesse è un oggetto alquanto particolare: lo SQUID (*Superconducting Quantum Interference Device*), rubato agli agenti federali.
Lo Squid è la droga del terzo millennio: una specie di walkman composto da un registratore e da una calotta a forma di medusa che, tramite un speciale dispositivo si collega alla corteccia cerebrale di chi lo usa, registrandone le sensazioni visive, uditive, olfattive, tattili e gustative insieme alle emozioni da esse provocate. Questa registrazione su CD rom può essere poi riprodotta, ad uso e consumo di chiunque desideri condividerne l'esperienza nella sua piena totalità. Non si tratta di realtà virtuale o di "innesti di memoria" (come in *Blade Runner*), ma di attimi di vita reali. Inquietante prospettiva!
Lo spacciatore, il *pusher*, è Lenny Nero: produttore, realizzatore e distributore di qualcosa che è molto simile ad un film; cinema che parla anche di se stesso, quindi. Lenny si autodefinisce "*il Babbo Natale del subconscio*", ai suoi clienti promette la *realizzazione* di qualunque trasgressione desiderino, perché *la quotidianità di uno è il technicolor di qualcun altro* (con soprattutto la possibilità di mantenere la coscienza/fedina penale "pulita"). Lenny è un *perdente* che entra a pieni titoli nella galleria dei personaggi preferiti dalla regista (cfr. art. su *Immagine Cinema*). Accanto a lui ci sono molte altre *anime perse*: prima fra tutti Faith, interpretata brillantemente da Juliette Lewis (quella di *Capefear*, *Assassini Nati...*), una vera e propria dark-lady del cinema noir (cui *Strange Days* deve molto). Ma c'è anche Mace, la madre guerriera (cfr. James Cameron), a dir poco agli antipodi rispetto agli stereotipi che guidano i rapporti uomo/donna: una specie di "preservativo morale" in una città/società in cui si respira una fortissima tensione sociale (le riprese sono iniziate immediatamente dopo il massacro di Rodney King da parte dei poliziotti, poi assolti, e ai disordini seguiti a Los Angeles); una città già da tempo metafora dei mali sociali in cui le strade sono zona di guerra e ci si chiede "*Su quale fuso orario sta Dio? Quello di Los Angeles o quello della East Coast?*". Attendendo l'inizio del terzo millennio sembra che il mondo stia per esplodere e che il famoso "*mille e non più mille*"(ignaro del *continuum* storico) sia stato semplicemente spostato. Nel film, tuttavia, lo Squid non viene rappresentato esclusivamente come una droga: consente infatti ad un paraplegico di rivivere la sensazione di una corsa. Vale a dire che la tecnologia non è di per sé negativa, ma per l'uso che se ne fa. E anche nel finale, contestato da alcuni critici, la tesi posta dalla regista è che sarà l'umanità, e non la tecnologia , a condurci incontro al prossimo millennio.

A questo punto, purtroppo, la scheda del cineforum non consente altro spazio, ma in realtà le cose ancora da dire su un film come *Strange Days* sarebbero moltissime (colonna sonora, approfondimento dei personaggi, uso della macchina da presa...) e la sensazione di fondo è che comunque le parole rimarrebbero inadeguate di fronte alla molteplicità di spunti che esso offre. Sicuramente è un film la cui importanza non è stata pienamente compresa, valutato alla stessa stregua di altri *cybermovies* usciti contemporaneamente nelle sale (*Johnny Mnemonic*, *L'esercito delle dodici scimmie*, *The Net*...), ma con il quale in futuro sarà cinematograficamente impossibile non fare i conti.

Roberta Lievore



IL FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA

Vesna và veloce
di Carlo Mazzacurati, ITALIA, 1996
durata 92'
Vesna, una ragazza cecoslovacca, arriva a Trieste assieme ad una moltitudine di suoi connazionali che ogni giorno invadono la città per fare acquisti. Vesna decide di provare a realizzare un sogno: il miraggio del benessere e di una vita diversa la spingono a restare in Italia. Viaggerà da Trieste a Rimini affrontando una serie di avventure fino all'incontro con Antonio che le farà sfiorare l'esperienza di una realtà diversa, di sentimenti più veri e trasparenti. Ma anche questa storia è destinata a non realizzarsi poiché sembra attenderla un .....